

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-02-2012 al 17-02-2012

17-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Esplosioni e frana sulla Sciara Lo Stromboli si è risvegliato</b> .....	1
17-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Fondi per il soccorso spettacolo al teatro tenda</b> .....	2
17-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Collina Vampolieri disco verde al recupero</b> .....	3
17-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Vademecum in bianco": sicurezza sulla neve</b> .....	4
16-02-2012 MF Sicilia <b>Enti locali nella morsa, ora tocca a Palermo</b> .....	6
17-02-2012 MF Sicilia <b>La tutela del territorio come motore economico</b> .....	7
16-02-2012 La Sicilia <b>«Il rischio idrogeologico c'è ma mancano i tecnici» La denuncia.</b> .....	8
16-02-2012 La Sicilia <b>Volontario salva due ragazzini LUCCA SICULA.</b> .....	9
16-02-2012 La Sicilia <b>Cittadini delusi, ma speranzosi «Speriamo si risolva tutto presto»</b> .....	10
16-02-2012 La Sicilia <b>Determinante l'aiuto dei volontari in tutta la provincia sono 920</b> .....	11
16-02-2012 La Sicilia <b>«Tanto impegno ma pochi soldi»</b> .....	12
16-02-2012 La Sicilia <b>Il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico, sollecita gli Enti pubblici a offrire un riparo ai senza tetto, che, per via dell'emergenza freddo, rischiano la vita</b> .....	14
16-02-2012 La Sicilia <b>Portopalo, conto alla rovescia per il pallone tensostatico</b> .....	15
16-02-2012 La Sicilia <b>in breve</b> .....	16
16-02-2012 La Sicilia <b>freddo fame</b> .....	17
16-02-2012 La Sicilia <b>L'Unione dei Comuni iblei non accetta le critiche</b> .....	18
16-02-2012 La Sicilia <b>«Attraversando il ponte si avvertono vibrazioni» Bronte.</b> .....	19
16-02-2012 La Sicilia <b>Serradifalco, il sindaco vuole la Pm dell'Unione di Comuni</b> .....	20
16-02-2012 La Sicilia <b>Una vasta attività di controllo del territorio è stata condotta, ieri mattina, dai carabinieri della Compagnia di Giarre, con l'impiego di un elicottero del 12° Nucleo di Catania,</b> .....	21
16-02-2012 La Sicilia <b>Palma di Montechiaro.Finalmente è giunta la notizia che decine di pendolari e di agricoltori si atte...</b> .....	22
17-02-2012 La Sicilia <b>E' finalmente pronto il nuovo progetto per un by pass al fognolo sovraccarico</b> .....	23
17-02-2012 La Sicilia <b>Spettacolo sotto la Tenda «Proventi ai volontari»</b> .....	24
17-02-2012 La Sicilia <b>r. s.) Gli interventi di consolidamento del costone sud di Ibla saranno realizzati con i fondi del P...</b> .....	25

17-02-2012 La Sicilia	
<b>Nella prossima primavera gran parte degli uffici comunali saranno trasferiti nella nuova sede di via Federico II di Svevia, l'ex casa albergo per anziani "Madre Teresa di Calcutta"</b> .....	26
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Avviato il recupero del muro Acireale.</b> .....	27
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Nuovo piano contro i black out Vertice al Comune.</b> .....	28
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Enzo Vinciullo: «E' urgente smantellare a Epipoli la linea dell'alta tensione perché ormai in disuso»</b> .....	29
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Da ritrovo per coppiette a monumento al degrado</b> .....	30
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Tre vite senza tempo donate per gli ultimi «Preghiamo, accogliamo, condividiamo»</b> .....	31
17-02-2012 La Sicilia	
<b>«Ci vuole sinergia tra i Comuni confinanti» Aci Castello.</b> .....	33
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Costone, ok al progetto</b> .....	34
17-02-2012 La Sicilia	
<b>Apertura stabilimenti balneari la Regione ha riaperto le speranze</b> .....	35
17-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
<b>Masainas IL GELO DESERTIFICA I CAMPI</b> .....	36
17-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
<b>Villacidro «COLTURE DISTRUTTE DAL GELO»</b> ... ..	37
17-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
<b>Via dei tigli VIA DEI TIGLI, SCOMPARE LE STRISCE PEDONALI</b> ... ..	38
17-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
<b>Fonsarda NEL MARCIAPIEDE SI APRE UNA VORAGINE</b> ... ..	39
17-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
<b>SPLENDE IL SOLE, NON SI GIOCA BUFERA SULLE PARTITE RINVIATE</b> ... ..	40

***Esplosioni e frana sulla Sciara Lo Stromboli si è risvegliato***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Esplosioni e frana sulla Sciara Lo Stromboli si è risvegliato"*

Data: 17/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (17/02/2012)

Torna Indietro

Esplosioni e frana sulla Sciara Lo Stromboli si è risvegliato

Gianluca Giuffrè

Isole Eolie

Il vulcano si risveglia e risponde all' Etna. Esplosioni dai crateri sommitali dello Stromboli nella notte tra mercoledì e giovedì ed una frana lungo il pendio della Sciara del Fuoco. L'ultimo piccolo boato alle prime luci dell'alba di ieri mattina.

L'attività sembra stia lentamente tornando alla normalità. Le prime esplosioni di ampiezza medio-alta sono state registrate dalle 23,08 alle 23,16. L'evento più forte si è verificato alle 23,09. Proprio in quei minuti gli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno segnalato un'incremento dell'ampiezza del tremore vulcanico su valori alti. Un'altra sequenza di eruzioni si è avuta all'alba. Le esplosioni sono state avvertite dalla popolazione così come erano ben visibili anche dalle altre isole le intense fontane di lava che, anche grazie al riflesso delle nubi, creavano un gioco di luci che ha tinto di rosso la notte isolana. Gli esperti hanno potuto appurare che l'evento esplosivo di maggiore intensità verificatosi a Stromboli alle 23,08 di mercoledì è stato prodotto dalla bocca N2 situata nell'area settentrionale della terrazza craterica.

All'evento esplosivo ha fatto seguito una fase di intenso fontanìo (spattering) da questo cratere, ed ha prodotto un pennacchio direzionale verso st-Nordest che ha causato l'abbondante ricaduta di prodotti incandescenti sulla parte alta della Sciara del Fuoco.

La repentina rimozione di questi prodotti, accumulati su un pendio ha causato una frana lungo la Sciara che ha innalzato una nube di cenere, e che ha avuto la durata di diversi secondi. Dopo questo episodio, i crateri sommitali del vulcano hanno mostrato un'attività esplosiva più vivace, con un fontanìo pressoché continuo dalla bocca N2 interrotto da esplosioni intense ed alte alcune decine di metri dalle bocche situate nell'area settentrionale della terrazza craterica, in particolare una piccola sequenza di 4 eventi che si sono susseguiti nel giro di pochi minuti a partire dalle 5,17.

Il fontanìo è protrato almeno fino alle 9.30 di ieri, dopo di che le nuvole hanno oscurato la sommità del vulcano, limitando l'osservazione dell'attività.

Intervalli di parziale visibilità continuavano a mostrare anche intense esplosioni alte alcune decine di metri, dalle bocche situate nell'area settentrionale della terrazza craterica, con abbondante ricaduta di prodotti incandescenti alla base del cono.

I dati sono stati rilevati dalla sezione Invg di Napoli (osservatorio vesuviano) e di Catania, dove sono centralizzati i segnali della rete di monitoraggio che opera sullo Stromboli. Dal punto di vista sismico, attualmente sono ricevuti i dati da 9 delle 13 stazioni che compongono la rete.

*Fondi per il soccorso spettacolo al teatro tenda*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Fondi per il soccorso spettacolo al teatro tenda"*Data: **17/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (17/02/2012)

Torna Indietro

## Fondi per il soccorso spettacolo al teatro tenda

Gli enti locali hanno sempre meno fondi a disposizione, anche per settori importanti come la protezione civile. Così, le associazioni che forniscono aiuti più che necessari in questo settore sono costretti ad industriarsi.

E' quanto ha deciso di fare l'Associazione europea vigili del fuoco, che ha promosso una sorta di lotteria per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un carrellone trainato che serve per trasportare gli attrezzi necessari nel momento dell'emergenza.

L'Associazione ha trovato pieno appoggio nell'assessore Francesco Barone ed ha deciso di organizzare per domenica, alle 18, al teatro tenda, una serata musicale. «Chi vorrà &#x2013; ha spiegato Alfonso Mancuso &#x2013; potrà acquistare i biglietti per un sorteggio. Noi cercheremo, attraverso gli artisti che si esibiranno gratuitamente, di intrattenere le persone».

L'assessore Barone ha rimarcato che il Comune fornisce il palatenda e il service per l'evento. Così, il ricavato della serata sarà netto».

***Collina Vampolieri disco verde al recupero***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Collina Vampolieri disco verde al recupero"*Data: **17/02/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (17/02/2012)

Torna Indietro

Collina Vampolieri disco verde al recupero

Alfio Russo

ACI CATENA

Via libera al Piano di recupero della collina Vampolieri. Il commissario straordinario del Comune di Aci Catena, Pietro Di Miceli, ha ricevuto il tanto atteso "sì" dalla Regione per disporre della spesa di 4,5 milioni di euro. Entro 90 giorni l'amministrazione comunale dovrà vistare in ogni sua parte il piano ed inviare a Palermo la documentazione completa per l'accredito dei fondi. Completato l'iter burocratico sarà avviata la procedura di gara. I lavori di mitigazione del rischio idrogeologico e di consolidamento di parte della collina, comunque ricadente in territorio catenoto, potrebbero iniziare la prossima estate. Le pratiche erano avviate dall'amministrazione comunale retta da Raffaele Pippo Nicotra e, dopo alcuni intoppi, relativi ad alcune attribuzioni di competenze, si può adesso scrivere la parola fine al capitolo. La notizia dello sblocco dei fondi, comunicata ieri dal commissario Di Miceli, sarà esposta ai residenti di Vampolieri ed alla cittadinanza nel corso di un incontro che si terrà venerdì 24 al President Park Hotel, su iniziativa dell'ex vicesindaco e assessore al territorio, Francesco Petralia. Interverranno il consulente del Prg, Stefano Stanghellini, il quale sta lavorando ad una visione perequativa del redigendo nuovo Piano regolatore urbano.

***"Vademecum in bianco": sicurezza sulla neve***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Vademecum in bianco": sicurezza sulla neve"*

Data: **17/02/2012**

Indietro

"Vademecum in bianco": sicurezza sulla neve

*Il Soccorso Alpino siciliano rilascia questo vademecum per chiunque voglia avventurarsi sulla neve, per gioco, per passione o per qualunque altro motivo.*

Venerdì 17 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Riportiamo un comunicato stampa rilasciato dal Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano.

Le informazioni ivi contenute si riferiscono alla prudenza sulle piste da sci, sulla neve in generale e con le temperature rigide. È un vademecum per qualsivoglia persona che decida di andare a divertirsi sulla neve, perché per quanto ricreativa e piacevole sia, dietro alla neve si nascondono non poche insidie.

Il comunicato riporta quanto segue:

"«Purtroppo non sempre chi si reca sulla neve è un esperto di montagna, e spesso, una bella giornata di divertimento può trasformarsi in una disavventura o peggio» sottolinea Giorgio Bisagna, presidente del Servizio Sicilia del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ricordando i dati allarmanti che riguardano il solo comprensorio di Piano Battaglia dove dall'1 gennaio ad oggi, nell'ambito del progetto sicuri sulla neve varato insieme alla direzione della Protezione civile della Provincia di Palermo, sono stati eseguiti 49 interventi di soccorso sanitario, di cui il 70% per sospette fratture, seguiti da casi di ipotermia, contusioni e lesioni varie.

«Eppure - spiega Bisagna - bastano pochi accorgimenti per non farsi male». Il Soccorso alpino approfitta della vigilia di un altro weekend sulla neve per diffondere un "vademecum in bianco" cominciando dall'approccio con la montagna: « Anche una gita domenicale sulla neve ad una quota di 1.600 metri sul livello del mare - sottolinea il presidente regionale del Copro nazionale soccorso alpino e speleologico - non è una normale scampagnata primaverile e deve essere affrontata con prudenza e rispetto per l'ambiente».

Innanzitutto l'abbigliamento deve essere a "cipolla" ovvero a strati, evitando quindi pochi capi di abbigliamento molto termici, ma che, se tolti, lasciano eccessivamente scoperti. Meglio invece calzamaglie e doppie calze, pantaloni in goretex o assimilabili, maglia di lana, camicia e pile o maglione, e giacca a vento con interno staccabile. In relazione al movimento, alle temperature ed alle condizioni meteo, i vari capi di abbigliamento potranno così essere indossati o levati in maniera graduale.

Anche le calzature meritano un cenno. I doposci, tanto usati, come dice la parola, servono a far riposare il piede dopo una giornata calzando i rigidi scarponi da sci, ma sono scarpe, di solito, con scarsa resistenza all'umidità e, se usate per un'intera giornata all'aperto sulla neve, soprattutto se di non altissima qualità, tendono a far entrare neve sciolta, cioè acqua. Meglio quindi comodi scarponi da trekking invernale. Da non dimenticare mai, comunque, un ricambio di calze. Importante anche evitare di bere alcolici per "riscaldarsi": in realtà contribuiscono solo a far crollare la temperatura corporea, a causa della vasodilatazione. Meglio un termos di the caldo ben zuccherato.

Altro capitolo riguarda i "giochi sulla neve": al bando sacchetti di immondizia, gomme di automobile, teli in pvc, da utilizzare come slittini improvvisati, sono pericolosissimi, così come le ormai usuali padelle, se non utilizzate in maniera corretta, ovvero, su pendii non eccessivamente inclinati, e con neve fresca e non ghiacciata.

Micidiale anche la cosiddetta "discesa a trenino", su un solo slittino o mettendo in fila le "palette". Quando comunque si effettua una discesa con lo slittino, bisogna controllare accuratamente la linea di discesa, che non presenti sassi affioranti, alberi e, soprattutto, persone in transito. In caso di neve ghiacciata le divertenti scivolate possono anche costare la vita, il

***"Vademecum in bianco": sicurezza sulla neve***

ghiaccio si affronta solo con piccozza e ramponi, o sulle piste con i pattini da ghiaccio.

Una particolare attenzione deve essere prestata ai bambini che devono comunque essere preservati da prolungate esposizioni a rigide temperature cui non sono solitamente abituati ed evitare che si inzuppino con la neve.

«Pochi accorgimenti quindi, di mero buon senso e prudenza, possono così lasciare il ricordo di una bella giornata nella natura, ed invogliare una frequenza della montagna più assidua e consapevole, magari insieme al Club alpino italiano o alle tante associazioni che si occupano di turismo in montagna» conclude Giorgio Bisagna".

Redazione/sm



***Enti locali nella morsa, ora tocca a Palermo****Partecipate del capoluogo in crisi*

È sempre più notte fonda per gli enti locali siciliani, stretti nella morsa di una congiuntura negativa che sta progressivamente togliendo ossigeno alle casse dei Comuni e, di conseguenza, alle tante società partecipate, molte ormai in crisi conclamata. Dopo il grido di allarme del sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, prima e di quello di Messina, Giuseppe Buzzanca, dopo, è ora Palermo a vivere momenti di grande apprensione per la gestione corrente dei servizi essenziali. Per la verità, la crisi di Palermo è di lontana origine. Il commissario Luisa Latella oggi lavora senza sosta, ma è ovvio che ha ereditato dall'ex primo cittadino, Diego Cammarata, una situazione difficile. La Latella ha innanzitutto cominciato con il bloccare le spese, nel mentre cerca una solida sponda romana per evitare il peggio. Il commissario andrà nella capitale per un duplice tavolo: con il Ministero dello Sviluppo economico per questioni generali e con quello del Lavoro per l'Amia, la partecipata che si occupa dei rifiuti. Prepensionamenti e tagli vari saranno all'ordine del giorno, ma si tenterà anche di salvare l'azienda, forse tramite un mutuo da contrarre con la Regione e l'adeguamento del contratto in essere (più 8 milioni di euro l'anno?). L'opzione mutuo regionale, però, non piace molto al commissario, che l'ha già definita troppo pesante. Oltre l'Amia, c'è poi da valutare l'agonia della Gesip (Gestione Servizi Impianti Pubblici Palermo Spa), società creata dal Comune di Palermo e da Italia Lavoro Spa (Ministero del Lavoro). Palazzo della Aquile non ha più i mezzi per mantenere in attività la Gesip dopo il 31 marzo. Quel giorno termineranno i denari della Protezione civile e non si vede alternativa al fallimento. Il commissario pare intenda portare in Consiglio comunale il consuntivo 2011 e poi il bilancio 2012. Non si sa mai che salti fuori qualche piccola somma disponibile. Ma oltre alla manovra, bisognerà anche mettere mano ai debiti fuori bilancio, una mina pericolosissima che la Latella proverà a disinnescare. Gli uffici comunali stanno intanto dividendoli settore per settore, ma davanti hanno una marea inarginabile. Sullo sfondo, la paralisi dei servizi sociali. Nel mentre, si rincorrono voci su un'altra delle aziende pubbliche palermitane, che sembra sia tornata ad assumere personale. Si tratta di Palermo Energia, il cui unico azionista è la Provincia, un ente che qualche anno fa ha visto sparire nel nulla circa 30 milioni di euro nel crac dell'Ibs Forex di Como (da qui la condanna della Corte dei Conti per l'ex dg di Palazzo Comitini, che dovrebbe risarcire, ma è chiaro che non potrà mai farlo, la cifra «monstre» di oltre 26 milioni). In merito è intervenuto Sergio Lima, segretario provinciale di Sel. «Se le voci che insistentemente stanno circolando in questi giorni su nuove assunzioni a tempo indeterminato, pare almeno 5, alla Palermo Energia dovessero essere confermate», ha dichiarato Lima a MF Sicilia, «saremmo davvero davanti all'ennesima scelta a dir poco incomprensibile. È infatti da chiedersi innanzitutto come potrebbero essere sostenute nuove spese da una azienda che risulta non avere risorse né per gli adeguamenti contrattuali, né per la trasformazione in full-time dei contratti per il personale ancora part-time». Per Lima, «In un momento in cui non ci sono neppure certezze sul rinnovo del contratto di servizio fra Palermo Energia e la Provincia, che scade a novembre 2012, sarebbe proprio irrituale gravare ulteriormente le casse di una società che non pare navigare in acque tranquille».

### *La tutela del territorio come motore economico*

*La Cgil fa il punto della situazione a Messina*

La prevenzione non si limita alla tutela del territorio ma può essere un efficace motore economico. A ribadirlo il segretario generale della Cgil siciliana Mariella Maggio, a Messina durante un convegno organizzato dal sindacato nel giorno del secondo anniversario dell'alluvione a San Fratello. «Contro il dissesto idrogeologico e per superare i problemi che ha causato alla popolazione del messinese non servono nuovi consulenti esterni ma un corretto utilizzo delle risorse disponibili per la messa in sicurezza del territorio e per la prevenzione», ha puntualizzato la Maggio, che poi ha puntato il dito contro i 15 esperti nominati dal presidente Lombardo, che costeranno alle casse della Regione 400 milioni di euro. Una radiografia impietosa quella emersa dal convegno organizzato dalla Cgil messinese, con cifre e dati che danno seriamente da pensare. A partire dal 70% dei comuni, che è a rischio idrogeologico. E poi 17 mila edifici, tra cui 59 scuole e 5 ospedali, in condizioni critiche e un milione e mezzo di edifici a rischio sismico. Ma a dispetto della gravità della situazione «l'intervento pubblico non ha ancora imboccato la strada della prevenzione», ha sottolineato il segretario generale della Cgil siciliana, «e della correzione delle storture che hanno contribuito a devastare il territorio. I nuovi consulenti sono una scelta incomprensibile, di uno spreco di risorse, alla luce anche delle professionalità già esistenti all'interno della Regione e del Dipartimento Protezione civile». «Dalla messa in sicurezza del territorio e dagli interventi per la prevenzione», ha sottolineato ancora la Maggio, «possono nascere opportunità di lavoro significative. Penso per esempio al lavoro forestale per la tenuta e il ripristino dei boschi e per le manutenzioni e agli interventi nel campo dell'edilizia. Ecco perché ci sarà anche questo tema tra quelli al centro della marcia per il lavoro che la Cgil sta organizzando assieme agli altri sindacati e alle associazioni imprenditoriali per l'1 marzo». Per invertire la rotta e arginare il dissesto del territorio la Cgil chiede il superamento dell'inefficienza amministrativa, una lotta senza quartiere all'abusivismo edilizio e alle illegalità che hanno contribuito in maniera determinante alla devastazione del territorio e che si impegnino immediatamente i 100 milioni di euro destinati ai territori devastati dalle alluvioni del 2009 e del 2010. Ma per migliorare l'assetto idrogeologico è necessario anche accelerare e qualificare la spesa del programma operativo Fesr e partire immediatamente con gli 11 interventi individuati il 22 gennaio scorso dal Cipe e finanziati con 12 milioni e 756 mila euro, cui si aggiungono i 5 milioni 800 mila euro del Programma attuativo regionale. Indispensabili anche la definizione di una nuova mappatura del rischio idrogeologico della Sicilia, il ripristino del piano del ministero dell'Ambiente per la difesa del suolo annullato da Tremonti e la destinazione prioritaria di risorse da destinare agli interventi per il riequilibrio dell'assetto idraulico e geologico. I lavori, ai quali hanno partecipato tra gli altri il segretario nazionale Serena Sorrentino, il sindaco di Saponara Nicola Venuto, il segretario generale della Fillea Cgil Walter Schiavella e il segretario generale della Flai Stefania Crogi, sono stati coordinati dal segretario generale della Cgil di Messina Lillo Oceano, che ha puntualizzato che «il denaro speso nelle emergenze sia sempre più di quello speso in prevenzione e non porta indietro le vittime».

**«Il rischio idrogeologico c'è ma mancano i tecnici» La denuncia.**

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

«Il rischio idrogeologico c'è ma mancano i tecnici» La denuncia.

L'associazione Ageo lamenta l'assenza di geologi negli uffici dei Comuni alle prese con le difficoltà più consistenti

Giovedì 16 Febbraio 2012 Ragusa, [e-mail](#) [print](#)

anche a modica manca un geologo nell'ufficio tecnico comunale In un territorio a rischio idrogeologico come quello di Ragusa, Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo, dallo scorso luglio negli uffici tecnici comunali di questi Comuni manca la figura professionale del geologo. Lo denuncia l'associazione Ageo Rg, che annovera circa il 90% dei geologi e dei liberi professionisti della provincia.

La situazione risulta palesemente grave, e l'assenza di un geologo negli Utc mette a rischio la sicurezza per i cittadini. Per ottemperare al deficit sono gli stessi Comuni a doversi assumere la responsabilità per i rischi, di cui, peraltro, come sottolineato dall'associazione, non possono conoscere la reale entità, data l'assenza di un professionista in organico. E da che mondo e mondo necessitano le professionalità per svolgere al meglio i vari mestieri.

Questo stato di cose è stato determinato dalla decisione della Regione di sopprimere le commissioni urbanistiche, che, nel loro organico, annoveravano anche un geologo.

"Il nostro territorio è ad alta pericolosità sismica, idraulica ed idrogeologica, con la possibilità di terremoti ed alluvioni, che si sono abbattuti in passato sulla provincia mietendo centinaia di vittime e facendo gravi danni - ha detto il presidente dell'Ageo Rg, Pietro Spadaro -. Bisogna dunque porre fine a questa situazione nel più breve tempo possibile".

Il Comune di Modica si è mostrato sensibile all'argomento, tant'è che il sindaco, Antonello Buscema, e il dirigente del IV settore, Carmelo Denaro, programmeranno a breve una riunione a Palazzo San Domenico, per discutere del problema e ponderare la proposta avanzata dall'associazione di dotare i Comuni della provincia iblea di un geologo. Questi, per quanto concerne Modica, potrebbe sin da subito intervenire sulla vicenda controversa della costruzione già programmata di diversi edifici in zona Fontana, nell'area dell'ex Foro Boario, dove insiste l'alveo del torrente Pozzo dei Pruni.

V. R.

16/02/2012

***Volontario salva due ragazzini LUCCA SICULA.***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

**Volontario salva due ragazzini LUCCA SICULA.**

Scivolando sulla neve erano finiti dentro un pantano rischiando la vita

Giovedì 16 Febbraio 2012 Agrigento, e-mail print

paolo mortillaro Lucca Sicula. La neve cade sul paese collinare ogni due tre anni, quasi una spolverata bianca che si scioglie nel giro di qualche ora. Stavolta la coltre nevosa è stata più spessa e due ragazzini hanno rischiato la vita se non ci fosse stato il tempestivo intervento di un giovane volontario del luogo appartenente a un gruppo della protezione civile. La tragedia è stata sfiorata di un soffio per una corsa a scivolo sulla neve. A trarre in salvo due ragazzini, di età compresa tra gli 11 e i 12 anni, è stato Paolo Mortillaro, di Lucca Sicula, volontario della protezione civile appartenente al gruppo del distaccamento di Bivona, diretto da Giovanni Amoroso.

Tutto è successo nella mattinata di lunedì quando un gruppetto di ragazzini, approfittando della presenza della neve (un fatto decisamente insolito per un paese di collina a circa 400 metri sul livello del mare), ha deciso di recarsi nella parte alta della cittadina, fuori dal centro abitato, in contrada Piraneo, alcune centinaia di metri sopra il campo sportivo.

In molti hanno corso sulla neve, sono scivolati e alcuni dopo circa un'ora sono andati via. Sono rimasti sul posto, i due giovani alunni di scuola media che hanno prolungato la loro permanenza sulla neve e, senza accorgersi, alla fine di una corsa, sono andati a finire in un piccolo bacino che, coperto di neve, nascondeva per le forti piogge dei giorni scorsi, un terreno molto molle, quasi una palude, nel quale i due sono rimasti pesantemente impantanati.

Fortuna che le loro grida sono state sentite da Paolo Mortillaro che si trovava nelle vicinanze e che tempestivamente è corso sul posto riuscendo a tirare con un lungo ramo il primo bambino da fango e neve. C'è stata qualche difficoltà per il secondo ragazzino, ma l'intervento di qualche genitore, appena si è sparsa la voce nel piccolo centro agricolo, di supporto al coraggio del Mortillaro, ha consentito di tirare fuori il secondo adolescente, impaurito e infreddolito. Sul posto è arrivata pure una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Sciacca, quando le operazioni di salvataggio erano per fortuna in via di conclusione. Urge recintare la fossa paludosa.

ENZO MINIO

16/02/2012

œ¥À

***Cittadini delusi, ma speranzosi «Speriamo si risolva tutto presto»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Cittadini delusi, ma speranzosi

«Speriamo si risolva tutto presto»

Giovedì 16 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

L'area che ospita il mercato affollata e sopra vuota Francofonte. Le prove tecniche per il trasferimento degli stands all'interno dell'area di Protezione civile, designata come zona preposta ad accogliere le bancarelle, scatenano una querelle tra amministrazione comunale e ambulanti.

Va a monte il tavolo delle trattative e in attesa di nuovi sviluppi, con un'ordinanza sindacale la fiera del mercoledì viene sospesa per due settimane. Immediata la reazione dei potenziali acquirenti che, in vista della ricorrenza del carnevale, contavano di potere ultimare gli acquisti dell'ultima ora, approfittando delle bancarelle. «Abbiamo appreso della scelta di sospendere il mercato - afferma una di loro - ci auguriamo che la vicenda trovi presto una soluzione. Anche se in realtà, ormai da qualche tempo le stesse bancarelle non offrono tanto, rimane il fatto che per acquistare certi articoli il mercato del mercoledì continua a essere un punto di riferimento».

In ottemperanza alle deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta, l'ufficio preposto e il comando dei vigili urbani, hanno pensato di provvedere al trasferimento delle bancarelle all'interno dell'area di attendamento della Protezione civile. Il trasloco nell'altra area non è accettato dagli ambulanti che considerano il nuovo sito poco adatto ad accogliere gli stands, perché i posti sarebbero troppo piccoli. Quando è stato deciso di sistemare il mercato nella nuova area, alcuni stands sono stati montati sia all'interno dei nuovi stalli preposti, che laddove erano prima allocati, con grande confusione e disorientamento per i potenziali avventori.

Antonella Frazzetto

16/02/2012

***Determinante l'aiuto dei volontari in tutta la provincia sono 920***

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Determinante l'aiuto dei volontari  
in tutta la provincia sono 920

Giovedì 16 Febbraio 2012 Caltanissetta, e-mail print

g. s.) Anche in provincia il "sistema della Protezione Civile" fa affidamento sostanziale sull'apporto prevalente e determinante dei volontari, che qui sono particolarmente attivi e numerosi (ben 920) e che fanno capo a 33 associazioni locali.

Questo l'elenco delle associazioni che operano nel settore e dei loro responsabili: "Vittorio Costa" di Gela (Giacomo Ferrera), "Confraternita Misericordia" di Vallerlunga Pratameno (Donatello Scarpinato), "Procivis" di Gela (Graziano Luca Cattuti), "Gruppo volontari Protezione civile" di Resuttano (Salvatore Rivituso), "Prociv" di Niscemi (Rosario Ristagno), "Rangers d'Italia" di Niscemi (Maria Franca Meli), "Gruppo volontari Protezione civile" di Bompensiere (Onofrio Burruano), Associazione Protezione civile di San Cataldo (Luca Michele Ferrara), "Mazzarino Soccorso" (Salvatore Battaglia), "Giubbe Rosse - sezione Cinque Valli" di Vallerlunga (Salvatore Zuzzè), "Giubbe Verdi - Fontana delle rose" di Campofranco (Michele Bevilacqua), Associazione Soccorso rischi naturali, sociali e sanitari" di Caltanissetta (Luigi Rizza), "Pantere Verdi" di Caltanissetta (Rosario Rotondo), Associazione di vigilanza volontaria e difesa ambientale "Le Aquile" di Caltanissetta (Pasquale Polizzi), Volontari Protezione civile di Delia (Giuseppe Fazio), "Polizia di Stato - Nucleo protezione civile e volontariato" di Caltanissetta (Vito Narbonesi), Nucleo Protezione civile "Falchi d'Italia" di Gela (Cristian Paradiso), Organizzazione "Giubbe Rosse" di Gela (Orazio Coccomini), "Volontari Protezione civile" di Riesi (Giuseppe La Cagnina), Associazione sportiva dilettantistica "Airone" di Gela (Stefano Settecasi), "Avos - associazione volontari operatori sanitari" di Caltanissetta (Marco Archetti), Associazione europea operatori Polizia di Caltanissetta (Mario Azza), "Polpen" di Niscemi (Gaetano Incarbone), Gruppo operativo nazionale emergenza e sicurezza di Gela (Armando Argentieri), "Protezione civile "Protection P. A." di Gela (Salvatore Di Bona), Protezione civile "P. A." di Caltanissetta (Salvatore Giordano), Associazione volontari Protezione civile di Serradifalco (Pietro Cordaro), "Cuore Amico onlus" di Caltanissetta (Antonino Giuffrida), "E. R. A." di Campofranco (Rosella Gabriella Migliore), "Prociv-Arci Protezione Civile" di Sommatino (Maria Luisa Messina), "Rangers International" di Mussomeli (Vincenzo Castiglione), "Eligio Soccorso" di Gela (Giovanni Romano), Corpo volontario per il Soccorso di Gela (Giuseppe Bruno).

16/02/2012

## *«Tanto impegno ma pochi soldi»*

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

«Tanto impegno ma pochi soldi»

Sono 18 le unità che garantiscono il servizio di Protezione civile nella nostra provincia sempre allerta

Giovedì 16 Febbraio 2012 Caltanissetta, e-mail print

Giuseppe Scibetta

La buona volontà è tanta, anzi tantissima, ma il personale che nella provincia di Caltanissetta assicura il servizio di Protezione Civile è poco (appena 18 unità, quando invece ne servirebbero almeno 40), e - cosa ancora più grave, a causa delle sempre più pesanti ristrettezze economiche a livello regionale e nazionale - sono pochissimi i mezzi disponibili che potrebbero servire se si dovesse verificare una grave calamità.

È questo il quadro realistico che emerge dalla "radiografia" fatta con i dirigenti nisseni del Dipartimento regionale della Protezione Civile, settore questo di fondamentale importanza al fine di assicurare la sicurezza ai cittadini. E non è certo un caso che, con l'approssimarsi del freddo siberiano e del tempo inclemente anche in Sicilia, nei giorni scorsi il prefetto di Caltanissetta dott. Umberto Guidato ha indetto una riunione dei componenti del Comitato Operativo per la Viabilità durante la quale assieme agli altri componenti del Com (Comitato operativo misto) è stata posta l'attenzione alle ripercussioni che le condizioni metereologiche possono avere sulla viabilità provinciale. Si è pure preso atto che l'Anas, la Provincia regionale nissena e la Protezione Civile sono pronti ad intervenire nelle situazioni di criticità con spazzaneve ed i mezzi spargisale, anche se c'è la concreta speranza che di tutto ciò non ci dovrà essere bisogno.

Ma come funziona nel nostro territorio il "sistema" di Protezione Civile, di cui fanno parte i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, l'Esercito, il "118", la Croce Rossa, l'Asp, il Corpo Forestale e gli enti locali (Provincia regionale e Comuni).

Un "sistema" che è coordinato dal Dipartimento regionale della Protezione Civile (Servizio della provincia di Caltanissetta) che ha il suo "cuore operativo" nel capoluogo dove, nel padiglione 10 del Cefpas, ci sono gli uffici. Il responsabile da 4 anni è l'ing. Sergio Morgana, che si avvale della collaborazione di quattro dirigenti che si occupano di altrettanti ripartizioni: il geologo Domenico Bonelli (dei rischi idrogeologici, idraulici ed industriali), l'ing. Gaetano Calafato (dei rischi sismici, andropici e degli incendi), l'agronomo Salvatore Alù (dell'Unità Volontariato e mezzi) e l'arch. Benigno Macaluso (responsabile dell'area Affari generali e del Personale).

«Sono tantissime - dice l'ing. Sergio Morgana - le cose di cui ci occupiamo per assicurare la sicurezza della nostra collettività. Ma sono anche fondamentali gli interventi che assicuriamo anche altrove in caso di calamità, come le missioni che abbiamo portato a compimento a L'Aquila in occasione del terremoto, dove nel Comune di Tornimparte abbiamo gestito una tendopoli con 500 persone sfollate e 100 volontari della protezione civile che se ne prendevano cura e dove abbiamo fatto un migliaio di schede al fine di accertare le condizioni delle strutture pericolanti. Siamo stati presenti anche in altri casi di emergenze, come quelle di Giampileri, di Lampedusa, di Barcellona Pozzo di Gotto e di Saponara. Ci occupiamo poi dello studio del nostro territorio al fine di individuare gli scenari di rischi possibili alla luce dei dati acquisiti pianificare gli interventi per le eventuali emergenze, sensibilizzare i responsabili dei vari enti ed istituzioni, fare la cartografia per le zone a rischio idrogeologico, e la prevenzione effettuata nelle scuole con gli studenti delle scuole medie. Un esempio pratico del nostro lavoro? Le relazioni che abbiamo fatto quando si è verificato lo smottamento a Caltanissetta nella zona Santa Flavia-Xiboli e poi per i "vulcanelli" di Terrapelata. In quella circostanza abbiamo dimostrato che c'era la necessità di ottenere dei finanziamenti, che poi (limitatamente agli eventi sismici) sono arrivati, mentre per la questione delle "macalubbe" ci è stato detto che erano finiti i fondi economici. Ecco, questo è il problema.

*«Tanto impegno ma pochi soldi»*

Mancano i soldi e ce ne sono sempre di meno. In queste condizioni è inevitabile che molte cose, nonostante la passione che ci mettiamo, non possono concretizzarsi come vorremmo».

Non meno confortante la situazione riguardante i mezzi ed il materiale disponibile. «Ne abbiamo davvero pochi e li abbiamo ottenuti con fondi europei - racconta l'ing. Morgana - si tratta di 1 pullmino di 9 posti, 2 grosse idrovore, 1 gruppo elettrogeno con torre faro, 7 tende con lettini ed un fuoristrada "Pk" con cassoni. Altri 7 "Pk" li abbiamo destinati ai Comuni di Caltanissetta, Mazzarino, Bompensiere, Niscemi, Gela, Resuttano e Valledlunga. Poi abbiamo delle pale e degli stivali. Ma va considerato che, in caso di necessità, ci sono disponibili mezzi e le risorse dei Coc (Comitati operativi comunali, che sono coordinati dai sindaci) e dal Com (di cui è responsabile il prefetto con il supporto della Provincia regionale che assicura il servizio tramite il dirigente Totino Saia) oltre a quelli che mettono a disposizione gli altri enti e con i quali si lavora in sinergia ed in sussidiarietà».

«Utilizzando i Fondi europei del Por con il Dipartimento regionale di Protezione civile - conclude l'ing. Morgana - abbiamo ottenuto finanziamenti che ci hanno consentito di realizzare delle importanti opere riguardanti la sicurezza: 400 mila euro per l'elisperficie di Niscemi ed altri 400 mila euro per quella che verrà fatta a Gela; altri 400 mila euro per la "via di fuga" assicurata con la ristrutturazione del viadotto che da via Generale Cascino arriva all'Anic; gli 8 milioni di euro per fare le opere di bonifica necessarie a Niscemi dopo la frana del 1997, 150 mila euro per 2-3 consolidamenti di strade provinciali a Villalba e a Caltanissetta (poco dopo l'ex mattatoio, in contrada Santa Lucia, sulla Sp 203 bis), ed infine le "Apq" (azioni pilota nelle aree a rischio di marginalizzazione) realizzate a San Cataldo (150 mila euro per la riattivazione del cinema Manfredi) ed a Serradifalco (430 mila euro per la realizzazione di verde pubblico in via De Gasperi e via Garibaldi».

16/02/2012



***Il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico, sollecita gli Enti pubblici a offrire un riparo ai senza tetto, che, per via dell'emergenza freddo, rischiano la vita***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico, sollecita gli Enti pubblici a offrire un riparo ai senza tetto, che, per via dell'emergenza freddo, rischiano la vita

Giovedì 16 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

Il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico, sollecita gli Enti pubblici a offrire un riparo ai senza tetto, che, per via dell'emergenza freddo, rischiano la vita.

«Lo scorso dicembre - dice Mangiafico - la comunità di Bolzano restò scossa alla notizia che il clochard Hans, abituato a dormire tra la spazzatura, nonostante un discreto conto in banca, fosse morto bruciato per scaldarsi. Quel fatto, che preannunciò l'impreparazione del nostro Paese a fronteggiare i rigori della stagione invernale, purtroppo, non è rimasto isolato. Le nevicate delle scorse settimane, infatti, hanno fatto altre vittime».

Mangiafico, quindi, si sofferma sulla realtà locale. «Nella nostra città - dice - molti hanno lanciato l'allarme per i clochard del centro storico di Ortigia, che la notte cercano riparo al Foro italico avvolti sotto, dall'umidità e dal freddo. Grazie all'interessamento della Provincia, venerdì sera, tre di questi hanno trovato riparo nei locali dell'associazione di protezione civile Avcs. Si è trattato, però, di un fatto eccezionale, in quanto sia l'ente provinciale che l'associazione non sono preparati ad affrontare, in maniera organica, questo tipo di emergenza».

Infine Mangiafico avanza la sua proposta: «Il Comune, in quanto ente deputato alla salvaguardia della salute dei residenti nel territorio, nonché la Provincia, devono mettere a disposizione una loro struttura, per offrire rifugio ai diseredati. Il sindaco di Roma, ad esempio, ha disposto l'apertura notturna degli ingressi delle metropolitane. Quello di Bari ha ordinato l'utilizzo della Fiera del Levante. Anche noi dobbiamo adottare questi modelli di civiltà».

16/02/2012

***Portopalo, conto alla rovescia per il pallone tensostatico***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Portopalo, conto alla rovescia  
per il pallone tensostatico

Giovedì 16 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

Portopalo. Effettuato il collaudo e sistemata la cabina elettrica, è conto alla rovescia per l'inaugurazione del pallone tensostatico comunale di contrada Reale. A darne conferma è Mario Poidomani, responsabile dell'Area tecnica municipale. «Il collaudo è stato completato, la struttura, per quanto di nostra competenza, non necessita di altri adempimenti. Appena la società fornitrice dell'energia elettrica avrà effettuato gli opportuni allacci, tutto sarà pronto e si potrà prevedere l'apertura ufficiale della struttura».

Le richieste per l'allaccio dell'elettricità sono già state inoltrate dall'amministrazione comunale alle sedi opportune. L'iter di realizzazione è stato possibile grazie a fondi stanziati a livello regionale e nazionale.

Il pallone tensostatico, che si trova alla periferia del centro abitato provenendo da Pachino, consentirà alle realtà sportive e alle varie associazioni presenti a Portopalo di potere usufruire di una struttura al coperto, attrezzata e regolamentare.

Dopo l'allaccio della corrente elettrica, dunque, si procederà all'individuazione della data per inaugurazione.

Tra l'altro, considerato lo spazio a disposizione, l'area sarà adibita anche ad esigenze di protezione civile e ospiterà la fiera mercato periodica, come più volte annunciato dagli amministratori.

SER.TAC.

16/02/2012

*in breve*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

in breve

Giovedì 16 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

aci castello

Oggi conferenza dei servizi sul Prg

Il sindaco Filippo Drago ha convocato per oggi alle 9,45 in municipio, una conferenza di servizi per la valutazione delle problematiche relative alla viabilità e sicurezza del territorio in vista della revisione del Prg. All'incontro, oltre ai tecnici comunali sono stati invitati la Provincia Regionale ed il Comune di Catania, i Comuni di Acireale e Acicatena, la Rete Ferroviaria Italiana, la Ferrovia Circumetnea, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e l'Anas.

motta sant'anastasia

Stasera Consiglio sul Centro polisportivo

Torna a riunirsi stasera alle 19,30 il Consiglio comunale. Tra i punti l'approvazione della modifica della convenzione per la realizzazione del centro polisportivo in via Risorgimento.

s. giovanni la punta

Oggi «Una maschera per tutti»

Oggi dalle 9 nella palestra comunale, la Misericordia di San Giovanni La Punta, organizza la nona edizione di "Una maschera per tutti". Alla festa parteciperanno tutti gli alunni delle quinte classi delle scuole elementari puntesi e tutti i bambini diversamente abili dei centri specialistici presenti a San Giovanni La Punta e dei Comuni limitrofi. Ogni alunno regalerà ad un coetaneo diversamente abile una mascherina da lui stesso realizzata, e insieme all'animazione degli stessi volontari della Misericordia trascorreranno una mattinata all'insegna di giochi e divertimento.

ACI BONACCORSI

Stasera la «Corrida dell'anziano»

n.l.) Da oggi prende inizio il carnevale bonaccorsese. Alle 19,30, nel salone del polivalente di via De Roxas " La corrida dell'anziano" con musica e giochi vari.

farmacie di turno

ACI CASTELLO (Ficarazzi): via Tripoli, 164; CAMPOROTONDO: via Umberto, 63; GRAVINA: via Fasano, 114;

MASCALUCIA (Massannunziata): via del Bosco, 68; MISTERBIANCO: via Cairoli, 82; MISTERBIANCO (Poggio

Lupo): Str. S. Giov. Galermo, 91/a; MOTTA: via V. Emanuele, 292; PEDARA: corso Ara di Giove, 70; S. GIOVANNI

LA PUNTA (Trappeto): piazza Regina Elena, 13/a; TRECAGNANI: piazza Marconi, 4 (solo diurno); TREMESTIERI

(Piano): via Etnea, 259/O.

16/02/2012

œ¥Â

*freddo fame*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

freddo fame

Giovedì 16 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

«Noi li conosciamo da diverso tempo: qualcuno è stato ospite della casa di «Sara e Abramo», ma poi ha preferito andare via. Loro sono così. Non li abbandoniamo, comunque: nei nostri giri notturni portiamo, a loro, come a tanti altri, coperte e cibo».

Marcello Munafò, responsabile della Ronda di solidarietà, il gruppo di volontari più attivo tra i senzatetto in città, oggi responsabile anche della casa di «Sara e Abramo», ci descrive il panorama di questo tipo di bisogno, partendo proprio dai tre ragazzi che in tanti hanno notato in queste notti alla Marina.

«Li seguiamo tutto l'anno: ogni tanto vengono a fare una doccia da noi, qualche volta a dormire. Ma poi tornano per strada con i loro cani. Hanno i nostri numeri, siamo in contatto».

L'emergenza freddo ha richiamato l'attenzione comune sui problemi di chi dorme all'addiaccio. Un mondo di cui la maggior parte della città s'è accorta, tragicamente, qualche anno fa, proprio nelle notti più fredde dell'anno. Ma anche un mondo di difficile comprensione. In questo momento di emergenza i tre della Marina hanno accettato di trascorrere una notte sotto una tenda della Protezione civile, ma poi sono tornati all'addiaccio.

Anche ieri sera il loro, come gli altri bivacchi di fortuna, è stato tappa del giro della Ronda. Un giro, in cui vengono portati coperte e cibo, che svela una realtà ben più ampia: «Basti pensare - spiega Munafò - che noi usciamo con 50 pasti la sera. 25 di questi li distribuiamo alla stazione: qui la notte dormono senzatetto per lo più provenienti dal Nord Africa; altri dall'Est Europa; e c'è anche qualche italiano. Poi ce ne sono altri 15 nei pressi dell'istituto educativo di via Gela e altri sparsi in piccoli gruppi. Ne andiamo a trovare 3 anche alla Balza Acradina».

Il gruppo di volontari della Ronda esce la notte due volte a settimana, tutto l'anno: si tratta di un'attenzione costante, diventata un impegno fisso. Oggi, con la casa di «Sara e Abramo», progetto voluto poco più di un anno fa dall'arcidiocesi e che vede impegnata una gran fetta dell'associazionismo laico e cattolico, si offre a queste persone una possibilità: «In questo momento - racconta Marcello - ospitiamo 22 persone: abbiamo spazio per altre 4-5. In queste notti di freddo siamo riusciti a toglierne altre 2 dalla strada. Si

16/02/2012

*L'Unione dei Comuni iblei non accetta le critiche*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Palazzolo

L'Unione dei Comuni iblei

non accetta le critiche

Giovedì 16 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

Carlo Scibetta, sindaco di Palazzolo e presidente pro tempore dell'Unione dei Comuni iblei. La ... Palazzolo. L'Unione dei Comuni Valle degli Iblei non accetta critiche. «Il presidente e gli assessori dell'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei", - precisa una nota - percependo già dal proprio ente di appartenenza l'indennità per la carica, non percepiscono altre somme dall'Unione. E inoltre i risultati ci sono: cinque servizi gestiti, cioè Segretariato sociale, Protezione civile, Polizia municipale, Formazione e Catasto. L'Unione ha nel proprio organico gli assistenti sociali per i sette Comuni aderenti, assicurando anche alle piccole realtà municipali, come Buccheri e Buscemi, Cassaro e Ferla, la figura dell'assistente sociale per tre giorni la settimana, mentre nelle municipalità più grandi l'assistente sociale si ha per tutti i giorni della settimana. Sono stati presentati alla Regione alcuni progetti, di cui uno finanziato dal titolo "In volo nella Valle degli Iblei". Abbiamo un progetto con il "Banco delle opere della carità" per la fornitura di pacchi alimentari da destinare alle famiglie più bisognose di tutti i Comuni dell'Unione. Per la formazione sono stati realizzati corsi per il personale; con Arturo Bianco per le tematiche del personale e Franco Bruno per le novità in campo finanziario. Ci siamo proposti al commissario per l'emergenza rifiuti per attuare la gestione unitaria del servizio integrato di raccolta e smaltimento. Questo progetto prevede il potenziamento della raccolta differenziata nei sette Comuni dell'Unione».

Dottor Carlo Scibetta

presidente dell'Unione

Tutto qui: un po' di attività di assistenti sociali, un corso di formazione, progetti, proposte. Sono questi i risultati dopo anni dall'insediamento? Suvvia, siamo seri.

s. m.

16/02/2012

**«Attraversando il ponte si avvertono vibrazioni» Bronte.**

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 16/02/2012

[Indietro](#)

«Attraversando il ponte si avvertono vibrazioni» Bronte.

Conferenza di servizi dopo l'allarme dell'Azienda forestale per lo stato della struttura sul torrente Saracena

Giovedì 16 Febbraio 2012 Provincia, [e-mail](#) [print](#)

Il ponte sul torrente saracena C'è un ponte in aperta campagna, al confine fra Bronte e Randazzo, che rischia di crollare, ma non si hanno documenti certi su chi lo abbia costruito e di chi sia la titolarità per ristrutturarlo. Per questo il Comune di Bronte, preoccupato per l'incolumità di tutti coloro che lo attraversano, ha organizzato una conferenza di servizi.

Durante la discussione si è ipotizzato che possa averlo costruito l'ex Consorzio Alto Simeto e, in questo caso, le competenze sarebbero passate alla Provincia di Catania. Così i tecnici provinciali effettueranno delle ricerche e informeranno i sindaci martedì 28 prossimo.

Il ponte è quello sul torrente Saracena, lungo una strada forestale nel cuore del Parco dei Nebrodi, fra le contrade Chiusitta e Tre Aree. Ad attraversarlo sono soprattutto operai forestali, ma anche tanti turisti che vogliono raggiungere le Tre Aree.

A lanciare l'allarme è stata l'Azienda foreste demaniali di Catania, che ha scritto ai Comuni di Bronte, Maniace e Randazzo e al prefetto, invitando gli enti preposti di verificare l'idoneità statica del ponte, «in quanto durante il transito degli automezzi pesanti si avvertono eccessive vibrazioni»; preoccupazioni confermate dal dott. Aldo Bonina, del Dipartimento regionale della Protezione civile, che ha sottolineato come la struttura del ponte «mostri numerose lesioni e parti in ferro scoperte».

Insomma, attraversarlo è pericoloso. «Bronte e Randazzo - ha spiegato il vicesindaco Melo Salvia, che assieme all'assessore Biagio Petralia ha partecipato alla conferenza di servizi - non hanno documenti che attestino chi lo abbia costruito e bisogna capire chi ha l'obbligo di ristrutturarlo. Dobbiamo fare però in fretta, c'è di mezzo la sicurezza della gente».

16/02/2012

***Serradifalco, il sindaco vuole la Pm dell'Unione di Comuni***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Serradifalco, il sindaco vuole  
la Pm dell'Unione di Comuni

Giovedì 16 Febbraio 2012 CL Provincia, e-mail print

Serradifalco. Il progetto di realizzare un corpo unico del corpo di Polizia municipale dei cinque Comuni dell'Unione Terre di Collina è stato nuovamente sollecitato, a distanza di cinque anni, dal sindaco Giuseppe Maria Dacqui che ha annunciato di aver inviato una lettera al presidente dell'Unione, il sindaco di Milena Giuseppe Vitellaro, e al vice presidente del consiglio Randazzo.

In particolare, il sindaco ha fatto rilevare: «questa mia richiesta parte dal fatto che nell'ambito degli obiettivi programmatici dell'Unione c'è quello di operare una progressiva unificazione dei servizi comunali in prospettiva sia di un miglioramento degli stessi servizi che di una ottimizzazione dei loro costi».

Dacqui ha anche ricordato che cinque anni fa venne adottato dall'Unione uno schema per l'unificazione del corpo di Polizia comunale dei cinque Comuni dell'Unione. Un progetto che, come si ricorderà, non divenne tuttavia operativo per la decisa opposizione degli stessi vigili urbani dei vari Comuni.

Tuttavia, secondo Dacqui: «le mutate esigenze economiche e gestionali degli enti comunali ha fatto sì che la realizzazione di un corpo unico di Pm sia un'esigenza improrogabile».

Da qui la lettera del sindaco di Serradifalco al presidente dell'Unione affinché provveda alla convocazione di una Giunta per l'adozione di tutti gli atti consequenziali in modo da far diventare quella che, al momento, è solo una «mera intenzione» in una realtà fattiva.

Il sindaco ha anche sottolineato l'esigenza di lavorare alla predisposizione in seno all'Unione Terre di Collina di schemi di convenzione per l'unificazione di altri importanti servizi come ad esempio quello dell'ufficio entrate, dell'area finanziaria e della stessa Protezione civile.

Carmelo Locurto

16/02/2012

œ¥Â

***Una vasta attività di controllo del territorio è stata condotta, ieri mattina, dai carabinieri della Compagnia di Giarre, con l'impiego di un elicottero del 12° Nucleo di Catania,***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Una vasta attività di controllo del territorio è stata condotta, ieri mattina, dai carabinieri della Compagnia di Giarre, con l'impiego di un elicottero del 12° Nucleo di Catania, nei centri di Giarre e Riposto

Il servizio effettuato per contra-stare reati contro il patrimonio

Giovedì 16 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Una vasta attività di controllo del territorio è stata condotta, ieri mattina, dai carabinieri della Compagnia di Giarre, con l'impiego di un elicottero del 12° Nucleo di Catania, nei centri di Giarre e Riposto. Il servizio straordinario di controllo del territorio nei due Comuni jonici - che è stato disposto e coordinato dal comandante della Compagnia giarrese, cap.

Marcello Mari (coadiuvato dal ten. Filippo Testa, responsabile del Norm) - è stato attuato per contrastare ogni genere di reato e in particolare per infrenare quelli contro il patrimonio.

Numerose le pattuglie dell'Arma, sia del Norm, sia delle stazioni dipendenti, che hanno presidiato con posti di blocco i punti di snodo viario nevralgici delle due cittadine joniche: via Callipoli, zona Trepunti e Santa Maria La Strada, piazza Carmine a Giarre; corso Italia, piazza San Pietro, via Piersanti Mattarella, piazza Matteotti e zona del lungoporto e del lungomare a Riposto.

Nella città del porto dell'Etna, l'attività di controllo ha visto operare sinergicamente pattuglie dei carabinieri e della locale polizia municipale. Circa duecento le persone sottoposte, ieri mattina, a controllo da parte dei carabinieri della Compagnia di Giarre, mentre le verifiche eseguite nei posti di blocco, istituiti nel territorio giarrese e ripostese, hanno portato al sequestro di numerosi veicoli risultati non in regola con le norme del Codice della Strada. Una particolare attività di controllo da parte degli uomini della Benemerita ha interessato il quartiere "Satellite", che si trova ubicato nella parte alta del viale Don Minzoni nella frazione di Macchia di Giarre, dove sono state eseguite capillari perquisizioni domiciliari in diversi alloggi del complesso di case popolari.

Il servizio straordinario di controllo del territorio è stato supportato dall'intervento di un elicottero del 12° Nucleo di Catania - un A 109 Nexus Agusta (un concentrato della migliore tecnologia aeronautica al momento disponibile) - che è stato fatto atterrare nell'area Com della Protezione civile che sorge nella via Piersanti Mattarella di Riposto.

Salvo Sessa

16/02/2012



***Palma di Montechiaro.Finalmente è giunta la notizia che decine di pendolari e di agricoltori si atte...***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Palma di Montechiaro.Finalmente è giunta la notizia che decine di pendolari e di agricoltori si atte...

Giovedì 16 Febbraio 2012 Agrigento, e-mail print

le strade sono tra le prime vittime delle frane Palma di Montechiaro.Finalmente è giunta la notizia che decine di pendolari e di agricoltori si attendevano dal Compartimento regionale dell'Anas.

Il sindaco Rosario Bonfanti, infatti, ha avuto comunicato dall'ingegnere Ugo Di Bernardo, direttore proprio del Compartimento regionale dell'Anas, che sono stati appaltati i lavori per la eliminazione della frana verificatasi nel mese di febbraio di tre anni fa e che è stata la causa dell'interruzione del traffico veicolare nel tratto Palma-Camastra, sulla strada statale 410.

Le opere, per l'importo di quasi 500 mila euro, sono state aggiudicate alla impresa favarese 3B con la quale la direzione del Compartimento regionale dell'Anas -ha assicurato il sindaco Rosario Bonfanti- ha già stipulato il relativo contratto. È stato assicurato che i lavori avranno inizio nel prossimo mese di marzo per così, dopo tanti lunghi mesi di attesa e dopo tante proteste, eliminare uno smottamento che tre anni fa, sulla strada statale 410, si è creato a causa delle piogge ma anche forse per i mancati interventi manutentivi negli argini dell'importante arteria che collega Palma e viceversa con Camastra, Naro e Canicattì e con diversi poderi di proprietà di decine di viticoltori e produttori agricoli della cittadina del Gattopardo.

Oltre alla eliminazione della frana, le opere progettate dai tecnici dell'Anas prevedono la sistemazione degli argini con una massicciata in cemento armato e la sistemazione di un ampio tratto della carreggiata.

Opere che saranno eseguite dopo che è stata fatta eseguire una perizia geognostica sul terreno investito dal profondo smottamento.

La notizia dell'appalto dei lavori per fare ripristinare il traffico veicolare nel tratto Palma-Camastra, all'altezza di contrada Saladino, è stata accolta con notevole soddisfazione dal sindaco Rosario Bonfanti che aveva più volte sollecitato l'Anas ad intervenire.

Ma forse a fare accelerare il bando della gara d'appalto, sarà stata la decisione che, promossa dal consigliere comunale del "Patto per Palma" Salvatore Manganello, si stavano accingendo ad intraprendere decine di agricoltori palmesi nei confronti del Compartimento regionale dell'Anas.

Tramite l'avvocato Angelo Marino, infatti, era già pronta una class action con cui avrebbero dovuto essere rivendicati consistenti risarcimenti per i danni economici e fisici causati a diversi produttori agricoli, per le difficoltà incontrate a raggiungere i loro poderi, a causa di quella voragine sulla ss 410 rimasta aperta per tre lunghi anni.

Danni rilevanti per una categoria in ginocchio per tanti altri motivi.

Non resta adesso che attendere con il briciolo di pazienza rimasta, che alle parole rassicuranti da parte dell'Anas regionale, faccia seguito quanto prima l'avvio dei lavori di ripristino della fondamentale arteria viaria.

Filippo Bellia

16/02/2012

***E' finalmente pronto il nuovo progetto per un by pass al fognolo sovraccarico***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

E' finalmente pronto il nuovo progetto  
per un by pass al fognolo sovraccarico

Venerdì 17 Febbraio 2012 Ragusa, e-mail print

Via del fante (a sinistra) e, in alto, un'immagine del fognolo che, finalmente, dovrebbe tornare a ... rossella schembri  
Un anno e tre mesi fa crollava il fognolo sottostante viale del Fante. Tre mesi dopo, questo collettore che raccoglie gran parte delle acque bianche della città, esplose nuovamente, facendo anche cedere una parte del costone che si affaccia su villa Margherita. Da allora viale del Fante è in parte transennato e a senso unico di marcia, il che ha ridotto notevolmente le possibilità di accesso al centro storico di Ragusa superiore.

I tecnici di Ragusa da 15 mesi lavorano sulla progettazione degli interventi che dovrebbero risolvere definitivamente questo grave problema, appunto l'incapacità del fognolo di accogliere l'eccessivo deflusso delle acque. Tentativo che sinora è riuscito solo in parte. L'unico esito positivo raggiunto è stato infatti, il primo finanziamento ottenuto dalla Protezione civile regionale, per la realizzazione della prima messa in sicurezza, intervento che venne realizzato dopo il primo crollo. Quando nel marzo 2011 il fognolo cedette nuovamente, il Comune rifecce il progetto, senza però riuscire ad ottenere il benestare della Protezione civile provinciale. Da allora i tecnici apportano modifiche e aggiustamenti al progetto originario.

Il dirigente del settore Gestione infrastrutture del Comune, Michele Scarpulla, sostiene che questa lunga fase di progettazione è finalmente e davvero conclusa. "A giorni consegneremo al dipartimento provinciale della Protezione civile regionale, il progetto rimodulato, ancora una volta, secondo gli adeguamenti che ci sono stati richiesti dalla dirigente", annuncia. Questo nuovo progetto che, secondo quanto afferma Scarpulla, sarà trasmesso la prossima settimana all'ente di via Achille Grandi, mira ad ottenere un finanziamento di 1 milione e 200 mila euro. Abbandonata l'idea di trasmetterlo direttamente a Palermo (la direzione regionale non appena riceve progetti, per prima cosa richiede un riscontro presso il dipartimento delle province interessate dal progetto), il progetto seguirà il classico iter, appunto prima Ragusa e poi, dopo il benestare del dipartimento ibleo, Palermo.

"Lo valuteremo con molta attenzione", precisa l'ingegnere Chiarina Corallo, responsabile della Protezione civile provinciale. Il progetto potrebbe soddisfare le richieste di modifiche al piano originario. Infatti il Comune prevede adesso sia l'intervento di completamento della messa in sicurezza del fognolo esistente, che avrebbe ottime possibilità di ottenere il finanziamento regionale, dato che si tratta di un'opera di imperiosa urgenza, e nello stesso tempo, per risolvere definitivamente il problema, prevede la creazione di una condotta alternativa. Quest'ultima avrà la funzione di alleggerire il carico delle acque che confluiscono tutte sul fognolo sottostante a viale del Fante, in praticamente sarebbe l'equivalente di un by pass.

Se il progetto verrà approvato e quindi destinato il finanziamento, saranno fatti degli scavi superficiali in via Salvatore e in via Fossa dell'acqua. In quest'ultima strada si riuniscono i due grandi collettori delle acque bianche, che con l'attuazione di questa opera, diventerebbero tre. Il terzo e nuovo fognolo, infine andrebbe a intercettare parte delle acque bianche che arrivano nel vecchio fognolo e le scaricherebbe, nella vallata, sotto via Natalelli.

17/02/2012

***Spettacolo sotto la Tenda «Proventi ai volontari»***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

serata di beneficenza

Spettacolo sotto la Tenda

«Proventi ai volontari»

Venerdì 17 Febbraio 2012 Ragusa, e-mail print

a.b.) Aiutare chi già aiuta. Questo il presupposto dello spettacolo di beneficenza previsto per il prossimo 19 febbraio a Ragusa al teatro Tenda, a partire dalle ore 18, i cui proventi andranno al gruppo dei volontari della protezione civile del capoluogo. " Per me sono angeli custodi - afferma l'assessore allo spettacolo Francesco Barone - poiché ricordiamo che il loro lavoro è del tutto gratuito. Sono stati contattati molti artisti, tra scuole di ballo e gruppi musicali, che intratterranno il pubblico nella serata di domenica. L'ingresso è libero. Ci sarà anche una lotteria, messa a disposizione dagli sponsor". Obiettivo è l'acquisto di un mezzo il cui costo si aggira sui diciottomila euro, come sottolineato dal segretario dell'organizzazione europea volontari protezione civile, Alfonso Mancuso.

17/02/2012

***r. s.) Gli interventi di consolidamento del costone sud di Ibla saranno realizzati con i fondi del P...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

r. s.) Gli interventi di consolidamento del costone sud di Ibla saranno realizzati con i fondi del P...

Venerdì 17 Febbraio 2012 Ragusa, e-mail print

r. s.) Gli interventi di consolidamento del costone sud di Ibla saranno realizzati con i fondi del Pisu, cioè il Piano integrato di sviluppo urbano. Ma allo stato attuale c'è ancora solo una promessa di finanziamento. I fondi non sono certi. Il Comune di Ragusa ad agosto ha presentato il progetto per partecipare al bando e la proposta progettuale con la richiesta di fondi è stata inserita in graduatoria: l'intervento è dunque ritenuto ammissibile per ottenere il finanziamento richiesto. Non è dunque ai fondi della legge 61 che il Comune intende attingere per realizzare quest'opera di mitigazione del rischio idrogeologico del costone sud, quello che sovrasta via Ottaviano ad Ibla, bensì ai finanziamenti della Regione, dei quali ancora, però, non vi è certezza. E' anche vero che il Comune ha ottenuto nei mesi scorsi il finanziamento per consolidare il costone Nord, anch'esso a rischio idrogeologico, e quindi inserito come il costone sud, fra le aree del Pai, il piano di assetto idrogeologico. Per il costone sud sono stati chiesti fondi per un importo complessivo di 3 milioni e 369 mila e 647 euro.

17/02/2012

***Nella prossima primavera gran parte degli uffici comunali saranno trasferiti nella nuova sede di via Federico II di Svevia, l'ex casa albergo per anziani "Madre Teresa di Calcutta"***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Nella prossima primavera gran parte degli uffici comunali saranno trasferiti nella nuova sede di via Federico II di Svevia, l'ex casa albergo per anziani "Madre Teresa di Calcutta"

Gran parte degli uffici comunali trasferiti in via Federico II di Svevia

Venerdì 17 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Nella prossima primavera gran parte degli uffici comunali saranno trasferiti nella nuova sede di via Federico II di Svevia, l'ex casa albergo per anziani "Madre Teresa di Calcutta". In questi ultimi mesi si dovrà, quindi, individuare un nuovo sito dove tenere la fiera del giovedì che viene allestita nella stessa via Federico II.

Si tratta di un trasferimento di cui si parla da anni ma che ormai non è più procrastinabile. Della questione si sta occupando la 2ª commissione consiliare permanente, che ha competenza su economia e commercio. Il suo presidente, Diego Bonaccorso, spiega: «Giovedì prossimo la commissione si riunirà per definire un nuovo sito per la fiera. A tale proposito, abbiamo dato incarico ai tecnici comunali perché individuino i siti idonei. Valuteremo quali riterremo più opportuni per proporli in Consiglio comunale».

Da tempo la fiera andava comunque trasferita altrove, perché la via Federico II di Svevia, in caso di calamità, è una via di fuga individuata dalla Protezione civile. Ma spostarla non è facile perché nessuno la vuole vicino casa propria: «Ogni sito - spiega in proposito Bonaccorso - ha i suoi pro e i contro. E' comunque nostra intenzione, prima di inviare la proposta in Consiglio comunale, incontrarci con gli operatori della fiera, affinché la decisione che verrà presa sia il più possibile condivisa».

Frattanto, nella prossima seduta di Consiglio comunale, è all'ordine del giorno l'istituzione a Giarre del "mercato del contadino", un'iniziativa che già riscuote ampio successo in altri Comuni. Proprio la 2ª commissione consiliare ha individuato come sito idoneo per il "mercato del contadino", piazza De Andrè, la piazza del camposanto vecchio. «In via sperimentale - precisa Bonaccorso - il "mercato del contadino" si terrà in piazza De Andrè, ma se riscuoterà successo, vorremmo si trasformasse in un'iniziativa itinerante per la città, che tocchi anche le frazioni».

Maria Gabriella Leonardi

17/02/2012

***Avviato il recupero del muro Acireale.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Avviato il recupero del muro Acireale.

A sollecitare i lavori in via Agliastri anche una petizione

Venerdì 17 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Sono stati avviati ad Acireale nella via Agliastri, piccola arteria adiacente la chiesa parrocchiale di S. Michele, i lavori di recupero di un tratto di muro, adiacente la strada, che - essendo in condizioni precarie - rischiava di crollare da un momento all'altro.

Nei giorni scorsi i residenti della zona avevano avuto modo di evidenziare i rischi derivanti da un muro pericolante - delimitante il collegio Pennisi - cosa che avrebbe esposto i passanti in transito a concreti pericoli per la loro incolumità.

A farsi portavoce della istanza dei cittadini, formulata attraverso una raccolta di firme, è stato quindi il consigliere comunale Francesco D'Ambra, il quale ha inoltrato la petizione ai competenti uffici comunali della Protezione civile e dei Lavori pubblici.

In tal modo è stato coinvolto il rappresentante dei padri gesuiti, il quale si è prontamente adoperato per dare il via libera ai lavori necessari.

N.P.

17/02/2012

***Nuovo piano contro i black out Vertice al Comune.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Nuovo piano contro i black out Vertice al Comune.

Sarà sostituita la rete elettrica sul corso Umberto. Previsti interventi anche a Mazzeo

Venerdì 17 Febbraio 2012 Messina, e-mail print

Il centralissimo Corso Umberto di Taormina Foto Romano Taormina. Piano anti-black out» al via nelle prossime settimane. E' risaputo che la «Città del Centauro» ha qualche difficoltà nell'erogazione dell'energia elettrica. Spesso manca la luce per sovraccarichi e al primo acquazzone il buio si fa spesso totale, almeno per due ore, soprattutto nel centro storico.

Una situazione, questa, che ha sempre messo in difficoltà residenti, ospiti, attività commerciali e alberghiere.

Adesso potrebbe avviarsi, però, una «nuova era». A Palazzo dei Giurati si è svolta, infatti, un'attesa conferenza di servizi, che ha determinato il piano operativo tanto sperato.

«Dopo anni di attesa - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Marcello Muscolino - siamo arrivati ad un accordo costruttivo con i vertici dell'Enel».

Ed, infatti, da questa riunione operativa sono emersi tanti intenti positivi, tutti rivolti ad una migliore fruibilità del servizio da parte dell'utenza. Tra i progetti da realizzare nel centro storico si trova, infatti, quello relativo alla sostituzione ed al potenziamento dei cavi che corrono lungo tutto il Corso Umberto, il «salotto buono» della città. Gli interventi saranno realizzati in modo tale da non disturbare la normale attività della cittadina che si dedicano, principalmente, all'accoglienza turistica. Sarebbe opportuno, in questa fase, realizzare, magari, interventi che puntino anche all'eliminazione dalle facciate di quelle condutture elettriche che sono considerate dall'opinione pubblica locale autentiche brutture per la splendida architettura del centro storico.

Questo nuovo impianto elettrico permetterà ulteriori allacci di privati e il potenziamento di quelli attualmente esistenti.

In arrivo anche novità, in questo settore, per la frazione di Mazzeo. Sembra essere stata superata la questione relativa alla collocazione o meno di un'enorme cabina elettrica nell'area del lungomare di via Alcide De Gasperi, che aveva destato perplessità. Adesso la voluminosa struttura sarà sistemata nei pressi dell'incrocio con la via Zanclea. Anche in questo caso sono previsti interventi con la realizzazione di nuove condutture per circa 400 metri. Si prospetta, dunque, uno scavo molto lungo. Alla riunione, oltre a Muscolino, hanno preso parte: Giovanni Coco (dirigente Protezione civile), Giuseppe Di Vincenzo (dirigente Ufficio tecnico) e i tecnici dell'Enel, Catalano, Puleo e La Valle.

Mauro Romano

17/02/2012

***Enzo Vinciullo: «E' urgente smantellare a Epipoli la linea dell'alta tensione perché ormai in disuso»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Interrogazione alla Regione per una pericolosa dimenticanza

Enzo Vinciullo: «E' urgente smantellare a Epipoli

la linea dell'alta tensione perché ormai in disuso»

Venerdì 17 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

L'on. enzo vinciullo «La Regione deve intervenire sull'Enel affinché venga smantellata la linea di alta tensione nel quartiere Epipoli».

Lo ha chiesto Vincenzo Vinciullo, vicepresidente della Commissione «Affari Istituzionali» dell'Assemblea regionale, con un'interrogazione indirizzata al presidente della Regione e agli assessori al Territorio e Ambiente, per i Beni Culturali e per l'Energia.

Anche perché, adesso, ci sono tutte le condizioni affinché questo «obbrobrio», per usare le parole di Vinciullo, venga eliminato.

Come spiega il vicepresidente della Commissione «Affari Istituzionali» dell'Ars, infatti «da vicesindaco e assessore alla Protezione civile della città, mi sono adoperato, insieme con i rappresentanti istituzionali dell'Enel, per la realizzazione di un cavo interrato che, partendo dal cimitero, arrivasse fino alla Mazzarona, in modo da porre le condizioni per eliminare, definitivamente, questi fili di alta tensione che hanno reso il nostro panorama simile a quello dei Paesi dell'ex Cortina Sovietica, con uno squallore e un degrado indegno della città di Archimede».

Una condizione, insomma, decisamente inaccettabile secondo Vinciullo «visto che - precisa ancora - è ormai entrata in funzione la linea alternativa interrata e, dunque, non ha alcun senso mantenere questa oscenità che deturpa, vergognosamente e insopportabilmente, il nostro paesaggio, oltre a costituire un pericolo costante per tutti i residenti». La linea di alta tensione 150 Kv, denominata Sr 1 - Sr Nord - Deviazione Fs, attraversa una vasta porzione del territorio del quartiere Epipoli e di contrada Pizzuta, nonché della Balza che sovrasta il cimitero monumentale, «inquinando - aggiunge Vinciullo - il paesaggio storico e ambientale più famoso al mondo e degradando tutto il contesto abitativo che, nel frattempo, si è sviluppato attorno».

Con la sua interrogazione Vinciullo ha anche chiesto alla Regione di attivarsi in maniera tale che possano essere concesse all'Enel tutte le autorizzazioni necessarie nel più breve tempo possibile. Solo così si potrà porre fine definitivamente a questa situazione e il quartiere assumerà un aspetto più consono a quello che è naturalmente e venga cancellata una vecchia immagine di civiltà che oggi non piace più, ma potenzialmente può creare grossi problemi.

Paola Altomonte

17/02/2012



*Da ritrovo per Coppiette a monumento al degrado*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

La storia

Da ritrovo per Coppiette a monumento al degrado

Venerdì 17 Febbraio 2012 Agrigento, e-mail print

Oltre a non aver mai conosciuto il classico "taglio del nastro", il Parco Attrezzato dell'Addolorata non è stato mai utilizzato come meriterebbe. Nessuno ci va a passeggiare o a svolgere attività sportiva perché sarebbe desolante visto che non c'è mai nessuno. Anzi sarebbe pericoloso visto che parliamo di un vero e proprio deserto. Anche le iniziative sono state pochissime e peraltro lo stesso Comune non ha mai avuto le idee chiare sulla gestione e sulla sua destinazione. Negli anni si è pensato di farci un centro per la raccolta differenziata, di affidarlo all'Ispettorato forestale che avrebbe potuto garantire una più efficace manutenzione, di realizzarvi una fiera dell'artigianato e degli animali, da aprire al pubblico la prima domenica di ogni mese, di affidarla ai privati, ma alla fine non se n'è mai fatto niente. Gli anni sono passati ed il degrado via via si è impadronito della struttura. Poche le iniziative svolte in quest'ultima locazione: ricordiamo un Giovanifesta negli anni '90 con la partecipazione di Massimo D'Alema, una tappa della visita dell'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nell'aprile del 1995 (quando inaugurò il ristrutturato teatro Pirandello). Poi altre iniziative di minore portata e nulla più. Il fatto è che la vastità dell'infrastruttura rende difficoltosa e costosa la gestione per cui ogni soluzione presa in esame è stata successivamente accantonata, considerato che il Comune non è stato mai adeguatamente attrezzato (soprattutto sotto il profilo economico) per un tale scopo.

Vale la pena di ricordare anche l'esperienza delle roulettes della protezione civile, cedute dal Dipartimento nazionale e da tenere custodite per conservarle allo scopo di far fronte ad eventuali future emergenze. Erano una trentina e furono affidate alle Giubbe verdi, un'associazione di volontari agrigentina. Vennero sistemate all'interno del parco, ma le stesse giubbe verdi non riuscirono più ad accedere nemmeno alla struttura e quindi non riuscirono manco a vigilarle. Il risultato fu che caddero preda dei vandali che le distrussero e le gettarono nei burroni sottostanti. Oggi c'è solo quale rottame e nulla di più.

Insomma una storia di mancanza di programmazione (con la costruzione si sarebbe dovuto prevedere già il modo di gestirla), di mancata vigilanza, di totale abbandono e degrado. E' finalmente finita? Speriamo che stavolta sia quella buona, che la città possa avere il suo parco per poterne fruire ed anche per evitare che quei quattro miliardi spesi per la sua realizzazione (cui oggi vanno aggiunti i circa 170 mila euro per la riqualificazione dell'anfiteatro e per le attività culturali) si rivelino alla fine uno spreco

S.F.

17/02/2012

***Tre vite senza tempo donate per gli ultimi «Preghiamo, accogliamo, condividiamo»***

La Sicilia - monografica - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

La Comunità «Madonna della Tenda di Cristo» alle falde dell'Etna Rosalba, Alfonsina e Lucia ospitano 48 persone in difficoltà

Tre vite senza tempo donate per gli ultimi

«Preghiamo, accogliamo, condividiamo»

Venerdì 17 Febbraio 2012 monografica, e-mail print

Giuseppe Vecchio

Quando il volontariato è dono completo di sé agli altri e si ispira al Vangelo. Rosalba, Alfonsina e Lucia sono donne senza età; suore consacrate in vita attiva guidano, servono, animano, condividono la comunità «Madonna della Tenda di Cristo» che ospita 48 persone, ragazze madri con i loro figli, donne e famiglie in difficoltà; tra loro i minorenni sono 23. La comunità ha sede sulla collina che sovrasta l'abitato di Guardia, nel Comune di Acireale, al confine con quello di Santa Venerina, proprio laddove, in contrada Scura, passa la faglia responsabile dell'ultimo forte sisma registrato nella zona, il 29 ottobre del 2002.

Rosalba e Alfonsina operavano a Mangano, con padre Francesco Zambotti, nella «Tenda di Cristo» dei Camilliani che ospita i malati di Aids.

«Abbiamo verificato - ci dicono suor Alfonsina, trapanese, e suor Rosalba, catanese - che le maggiori esigenze della zona acese riguardavano le donne e le famiglie».

Così, con la spinta dall'allora direttore della Caritas diocesana di Acireale, don Carmelo La Rosa, nel 2005, nacque la «Comunità Madonna della Tenda di Cristo», una scelta di vita per gli ultimi, senza distinzione alcuna.

La loro casa di via Patellazza è in effetti un villaggio particolare aperto a quanti bussano e chiedono aiuto, fatto di 15 casette prefabbricate, destinate alle singole famiglie, e due ambienti più grandi utilizzati per la vita comunitaria; tutto opera della Protezione civile trentina, intervenuta per concorrere alla prima ricostruzione dopo il sisma.

La semplicità di queste piccole grandi donne è disarmante. Se chiedi loro cosa fanno di particolare, a chi si ispirano, se hanno una regola, rispondono: «Preghiamo, accogliamo, condividiamo». E spiegano che si ispirano soltanto al Vangelo.

In questa Tenda di Cristo la vita si svolge come in una «grande famiglia allargata» nel vero senso dell'espressione: ogni giorno chi ha il lavoro esce e lascia i bambini piccoli agli altri della comunità; bambini e ragazzi vengono accompagnati alla scuola materna, alle elementari, medie e superiori o vengono rilevati dagli scuolabus; chi resta svolge le incombenze di casa, nella propria o nei locali comuni; si pranza e si cena insieme, tranne due volte la settimana.

Otto ospiti lavorano in cooperativa nella conduzione di un panificio, altre sono impegnate in una impresa di pulizia e altre ancora nella gestione di una cartoleria rilevata da alcuni giorni.

Le regole non sono rigide; si prega insieme o ciascuna famiglia da sé. Le suore indicano la strada da percorrere, consigliano, aiutano, cercando di non pesare molto sugli ospiti.

«Noi - spiega suor Rosalba - puntiamo molto sulla formazione. Siamo impegnate nella nostra comunità, ma anche fuori, nelle parrocchie e nelle associazioni dove possiamo, insieme con altri gruppi di operatori volontari, nell'azione di formazione culturale e sociale che tende a mettere al centro dell'interesse la persona umana come tale. Nella nostra opera siamo aiutati da un gruppo di laici consacrati che ci aiuta soprattutto nella spiritualità e con la preghiera».

Oggi, con diverse italiane, vivono nella famiglia della «Madonna della Tenda di Cristo» giovani di nazionalità albanese, ivoriana, etiopica e romena.

«Gli ospiti (le mamme con i loro figli), quando sono pronti e vogliono, lasciano la comunità, ma quasi tutti restano in collegamento e vengono a trascorrere le feste - sottolinea suor Alfonsina -. Quella giovane che vede affaccendarsi in casa

***Tre vite senza tempo donate per gli ultimi «Preghiamo, accogliamo, condividiamo»***

si è sposata e non abita più qui; ma continua ad aiutare la comunità, senza nulla chiedere, se non di stare con noi e rendersi utile».

Mentre parliamo con le due suore i grandi spazi liberi della «Tenda» e la sala comune sono percorsi dai bambini che giocano. «Questa è la nostra famiglia - sottolineano con orgoglio e quasi con commozione suor Rosalba e suor Alfonsina -: vedere questi bambini e ragazzi sereni ci dà gioia. Vorremmo tanto che la scuola e la società in genere li accettassero per quelli che sono, senza considerare da dove vengono».

Chiediamo: hanno problemi di integrazione i vostri bambini?

«Purtroppo sì. Noi vorremmo tanto che non fossero definiti, i nostri ospiti, come "i picciriddi da comunità", quasi a identificarli diversi dai loro coetanei. No: hanno un nome, un'identità, sono bene inseriti, sono bravi a scuola o meno bravi come tutti gli altri. Qualche passo avanti lo abbiamo fatto, e anche notevole: tanti partecipano alle festicciole dei compagni di scuola e tanti di questi ultimi vengono qui a partecipare a quelle dei nostri bambini».

Una sorta di mistero resta il sostentamento. «Ci affidiamo alla Provvidenza di Dio», spiegano all'unisono le due suore.

«E come si esprime la Provvidenza?», chiediamo. «In mille modi, con il "Banco alimentare", con la "San Vincenzo", con l'"Avulss" (un'associazione di volontariato che opera nel campo socio-sanitario), con tante altre associazioni e persone singole».

«Una mattina - ricorda suor Alfonsina - non sapevo proprio cosa mettere in tavola, quando si presentò una persona anziana, a noi sconosciuta, che mi consegnò una busta con cento euro e se ne andò. Una ragazza, peraltro non credente, che era affacciata alla finestra, commentò: "Adesso ci credo che Dio pensa a noi"».

«Ogni mese - aggiunge suor Rosalba - viene a trovarci un operaio in tuta che ci consegna il suo contributo».

Nella sala della comunità è posta una targa con i nomi dei due coniugi che hanno destinato alla sistemazione di questi locali tutta la somma intascata con un biglietto del «Gratta e vinci» comprato appositamente.

La comunità, che vive serena in questo poggio verde che guarda al mare e all'Etna insieme, ha molte speranze ma anche tanti problemi: la stradina, che si inerpica da Guardia e arriva a Linera, è stata asfaltata, nel dopo-terremoto, fino a una cinquantina di metri dall'ingresso della «Tenda».

I rapporti con gli enti pubblici sono contrastanti: in presenza di assegnazione di ospiti da parte del Tribunale dei minorenni, mentre pochissimi Comuni versano le rette di loro pertinenza, gli altri (e fra questi Acireale) non lo fanno; e tutti, chi paga le rette e chi no, in base alle stesse leggi, applicate in modo diverso.

Ma la Comunità va avanti lo stesso, forte della fede che pervade le sue guide e gli ospiti e della Provvidenza; e ha tanti progetti: ha avviato una serie di incontri formativi di prevenzione; ha presentato un piano per realizzare una «Fattoria didattica» e un altro, con lo scopo di utilizzare anche i grandi spazi verdi a disposizione, per impiantare una serra con piantine da orto, per la quale ultima spera anche nell'aiuto di qualche persona di buona volontà.

17/02/2012

**«Ci vuole sinergia tra i Comuni confinanti» Aci Castello.**

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

[Indietro](#)

«Ci vuole sinergia tra i Comuni confinanti» Aci Castello.

Ieri conferenza dei servizi in vista della revisione dei Piani regolatori in tema di viabilità e sicurezza

Venerdì 17 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

un momento della conferenza L'amministrazione comunale castellese ha tenuto ieri una conferenza di servizi per valutare problematiche relative alla viabilità e alla sicurezza.

Si vorrebbe arrivare a un'intesa tra i Comuni confinanti per individuare una strategia unica in vista della revisione dei Prg. All'incontro, presieduto dal vicesindaco Sebastiano Romeo, oltre ai tecnici comunali, hanno preso parte i responsabili del Genio civile, del Dipartimento regionale di Protezione civile, del Comune di Acicatena, della Rete ferroviaria Italiana e dell'Anas; assenti i Comuni di Catania e Acireale, della Provincia regionale e della Ferrovia Circum ai quali, l'amministrazione Comunale castellese, riformulerà un ennesimo invito (il quarto consecutivo) affinché siano presenti alla prossima riunione che sarà convocata a giorni. Diversi i temi trattati ieri, a cominciare dalla politica dei trasporti che secondo gli intervenuti dovrà mirare a soluzioni legate alla mobilità collettiva di carattere territoriale lungo la direttrice costiera tra Catania ed Acireale ed al collegamento interno fra centro e frazioni e tra Comune e zone pedemontane.

Tra le priorità da perseguire il potenziamento della Ss. 114 Acireale-Catania e l'allargamento di via Vampolieri. Ipotizzata in tema di dissesto idrogeologico la realizzazione di una fcanalizzazione per consentire lo smaltimento delle acque bianche evitando che da Aci Catena possano arrivare ad Aci Castello. Altro progetto ipotizzato è stato l'utilizzo del tratto ferroviario dismesso di Cannizzaro come linea metropolitana. "Sono soddisfatto per il lavoro svolto sin qui - ha affermato il sindaco castellese Filippo Drago- e auspico che anche gli Enti assenti sinora intervengano in modo fattivo ai prossimi incontri. Auspichiamo di portare presto la questione, con le relative direttive, in Consiglio Comunale e coinvolgeremo tutti i professionisti residenti nel nostro territorio per sentire i loro pareri".

Beppe Castro

17/02/2012

*Costone, ok al progetto*

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Costone, ok al progetto

FAVARA. Via De Gasperi: disco verde per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza  
Adesso potranno partire i lavori per un milione e 500.000 euro che saranno gestiti dal Genio civile  
Venerdì 17 Febbraio 2012 AG Provincia, e-mail print

A sinistra

il costone

di via

De ... Favara. E' stato approvato il progetto esecutivo delle opere di consolidamento del costone roccioso tra le vie De Gasperi e via Ferri. A decretarne l'esecuzione la conferenza di servizi tenutasi lo scorso 10 febbraio presso l'Ufficio del commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia. Ad esprimere il proprio parere erano stati chiamati il Dipartimento regionale territorio e ambiente, il Genio civile di Agrigento, l'Ufficio Igiene pubblica dell'Azienda sanitaria provinciale nonché l'Ufficio tecnico del Comune di Favara. Un passo importante che consentirà, adesso, di poter dare il via ai lavori che sono stati finanziati a seguito dell'accordo di programma stipulato tra il ministero dell'Ambiente e la tutela del territorio e l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, per un importo di 1 milione e 500 mila euro, lavori che saranno gestiti dal Genio Civile di Agrigento.

«La verifica e validazione del progetto esecutivo - ha spiegato il commissario straordinario Maurizio Croce - permetterà di dichiarare la pubblica utilità, l'indifferibilità e urgenza dell'intervento, nonché il perfezionamento dell'iter amministrativo con l'accredito delle somme al Genio civile».

E' già stata espletata l'indagine geologica che è servita per sondare la qualità del terreno, la sua consistenza nonché il movimento in atto. E' in corso la procedura di esproprio di alcuni terreni ricadenti su particelle di privati.

«E' al vaglio del gruppo di progettazione - ha comunicato Domenico Armenio, capo del Genio civile agrigentino - la possibilità di porre a carico dell'impresa l'onere degli espropri, inserendo questa clausola nel capitolato speciale d'appalto».

Dal costone roccioso, nel corso di questi anni, si sono staccati numerosi massi che sono rovinati nella sottostante via Ferri a ridosso dei muri della case che li insistono. Inoltre nella via De Gasperi, che poggia proprio le fondamenta sopra il costone, si sono aperte delle fenditure nel manto stradale che evidenziano, appunto, il cedimento del costone.

Il progetto esecutivo in linea di massima prevede il distacco dei massi pericolanti, la sigillatura delle fratture della roccia, la collocazione di rete metallica di contenimento e quindi l'innalzamento del muro di sostegno per la strada di via de Gasperi e di protezione per la sottostante via Ferri.

giuseppe moscato

17/02/2012

***Apertura stabilimenti balneari la Regione ha riaperto le speranze***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Piano di rischio idrogeologico: il Comune potrà dare il via ai progetti se compatibili con l'ambiente

Apertura stabilimenti balneari

la Regione ha riaperto le speranze

Venerdì 17 Febbraio 2012 Agrigento, e-mail print

Ancora problemi per gli stabilimenti balneari Potrebbe aprirsi uno spiraglio per tutti i gestori di stabilimenti balneari che non sanno se, a partire dalla prossima stagione estiva, potranno avviare la loro attività stagionale.

L'assessorato regionale Territorio ed Ambiente ha risposto, ad inizio del mese, agli uffici comunali che avevano chiesto un parere lo scorso mese di maggio. Relativamente al rinnovo delle concessioni già rilasciate in epoca antecedente all'entrata in vigore del Pai coste, le stesse potranno essere valutate previa presentazione di uno studio di compatibilità del progetto con il rischio di erosione costiera e questo, al fine di ottenere il parere di compatibilità del suddetto assessorato, nelle aree di interesse pubblico. Sempre tenendo conto delle prescrizioni del Pai, sarà possibile, consentire gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria straordinaria e di consolidamento delle opere.

La risposta dell'assessorato è attualmente allo studio degli esperti del Comune che dovranno interpretare al meglio le indicazioni giunte dall'assessorato di via Ugo La Malfa e valutarne gli effetti pratici.

La nota, secondo quanto assicurato dal sindaco Angelo Graci, sarà oggetto di analisi dei competenti uffici comunali per poi essere illustrata agli operatori interessati.

Già dal mese di maggio, il sindaco aveva chiesto chiarimenti circa la possibilità di consentire in zona rischio elevato «R3» la realizzazione di stabilimenti balneari costituiti da strutture in legno di facile rimozione.

Graci era stato più volte sollecitato dagli stessi operatori balneari che avevano criticato un presunto immobilismo di palazzo di città nella fase di preparazione dello stesso Pai.

L'intervento, che anche recentemente gli aderenti al consorzio dei balneari avevano giudicato «tardivo», potrebbe comunque servire per salvare numerose attività stagionali che da anni insistono lungo le più frequentate spiagge cittadine.

La regione si è espressa anche per quanto riguarda la concessione di nuove concessioni demaniali in corrispondenza dei settori costieri esposti a rischio molto elevato, si dovrà prevedere la presentazione di uno studio mirato all'ottenimento della compatibilità del progetto con il rischio di erosione costiera, come previsto dal Pai.

GIUSEPPE PATTI

17/02/2012

**Masainas IL GELO DESERTIFICA I CAMPI ...**

Il gelo desertifica i campi - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 17 Febbraio 2012

Provincia Sulcis (- Edizione PC)

Provincia Sulcis (Pagina 22 - Edizione PC)

MASAINAS. Appello alla Regione perché riconosca la calamità naturale

Il gelo desertifica i campi

Del tutto bruciati i carciofi e le primizie ortofrutticole

Vedi la foto Stato di calamità naturale per gli agricoltori di Masainas e degli altri Comuni del Sulcis. L'ondata di gelo che è scesa sui campi del Sulcis Iglesiente, ha inferto un colpo mortale alle aziende specializzate nella coltivazione del carciofo e delle altre primizie ortofrutticole. «Tutta la produzione è andata perduta. La situazione è drammatica», ha denunciato il sindaco Ivo Melis che ha chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale.

Dopo il caldo inusuale, la neve, la grandine e soprattutto le temperature intorno allo zero dell'ultima settimana hanno inferto un colpo mortale alla produzione agricola. È sufficiente un giro nelle campagne di Masainas, Giba e Tratalias per osservare distese di milioni di gambi di carciofo, rinsecchiti e duri come il legno, a sorreggere capolini ormai invendibili. «A destare maggiori preoccupazioni sono le primizie orticole, danneggiate irrimediabilmente, ma in generale tutte le colture - sottolinea il primo cittadino di Masainas - evidenziano perdite ingenti». A nulla sono valsi i tentativi di salvare il raccolto. «Gli agricoltori hanno applicato ogni intervento e precauzione possibile per limitare i danni, subendo anche un forte aumento dei costi per riscaldare le serre, ma - aggiunge Melis - ogni azione è stata resa vana dal lungo perdurare delle bassissime temperature». Da qui, l'appello alla Regione «che, vista l'eccezionalità dell'evento atmosferico e le serie difficoltà dei nostri agricoltori deve avviare l'iter per il riconoscimento dello stato di calamità naturale». Il Comune di Masainas ha chiamato a raccolta tutti i Comuni del Basso Sulcis che hanno subito danni ingenti alle colture dall'eccezionale ondata di gelo. (*m. lo.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

**Villacidro «COLTURE DISTRUTTE DAL GELO» ...**

«Colture distrutte dal gelo» - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

L'Unione Sarda di Venerdì 17 Febbraio 2012

Provincia Medio Camp (- Edizione PC)

Provincia Medio Camp (Pagina 27 - Edizione PC)

Villacidro.

«Colture  
distrutte  
dal gelo»

Gli agricoltori del villacidrese hanno chiesto stato di calamità naturale per i danni che le gelate di queste settimane hanno provocato agli agrumeti, alle colture orticole e ai carciofi. Le stime delle perdite parlano di almeno un milione e mezzo di euro in valore commerciale. Il settore più colpito appare quello agrumicolo: «Nelle ultime notti il termometro è sceso più volte di due gradi sotto lo zero, le piante hanno subito un colpo durissimo e i frutti sono da buttare», sottolinea Sisinnio Piras, consigliere regionale del Pdl.

Le organizzazioni dei produttori villacidresi hanno quindi chiesto al sindaco Teresa Pani il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il primo cittadino ha subito attivato gli uffici comunali competenti affinché la richiesta venga inoltrata quanto prima. Assieme agli agrumeti il gelo ha bruciato anche vaste estensioni di carciofi e colture orticole, specialmente nelle parti basse della pianura campidanese: «È urgente un intervento della Regione, che riconosca lo stato di calamità naturale ai territori che hanno effettivamente subito i danni, gli agricoltori devono essere messi in condizione di superare questo nuovo difficile momento per l'economia contadina», conclude Piras.

**Simone Nonnis**

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati



***Via dei tigli VIA DEI TIGLI, SCOMPARSE LE STRISCE PEDONALI ...***

Via dei Tigli, scomparse le strisce pedonali - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 17 Febbraio 2012

Cagliari Pirri (- Edizione CA)

Cagliari Pirri (Pagina 23 - Edizione CA)

Pericolo

Via dei Tigli,

scomparse

le strisce

pedonali

Strisce pedonali invisibili e voragini stradali nel cuore di Pirri. In via dei Tigli angolo via Montecassino le strisce zebrate non si vedono ormai quasi più, con il risultato che i malcapitati pedoni rischiano quotidianamente di essere messi sotto dagli automezzi in transito. Il problema è molto sentito, non solo dagli abitanti delle antistanti palazzine ma anche dagli studenti del vicino istituto tecnico Giua (che ha sede in via Montecassino). L'usura del tempo ha cancellato le strisce bianche realizzate sul vecchio manto asfaltato. Per risolvere il problema e rendere nuovamente sicuro l'attraversamento pedonale basterebbe una semplice mano di vernice.

Disagi anche in via del Risorgimento. Sul lato destro della strada, quasi all'altezza della confluenza nella trafficata piazza Italia, si è formata una voragine che la Protezione civile comunale ha già provveduto a transennare. In questo caso a lamentarsi non sono i pedoni, bensì gli automobilisti, in quanto la barriera metallica crea notevole intralcio alla viabilità. (p.l.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

***Fonsarda NEL MARCIAPIEDE SI APRE UNA VORAGINE ...***

Nel marciapiede si apre una voragine - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 17 Febbraio 2012

Cagliari Quartieri (- Edizione CA)

Cagliari Quartieri (Pagina 24 - Edizione CA)

Fonsarda

Nel marciapiede

si apre

una voragine

Sprofonda il marciapiede in via del Nastro Azzurro. Alcune delle mattonelle che compongono la vecchia pavimentazione hanno ceduto lasciando scoperta una voragine rettangolare. Puntuale l'intervento del personale della Protezione civile comunale che ha opportunamente provveduto a transennare il tratto a rischio della banchina pedonale. In attesa che la pavimentazione sia ripristinata, i passanti sono ora costretti a fare lo slalom tra le barriere metalliche rosse e bianche. *(p.l.)*

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

***SPLENDE IL SOLE, NON SI GIOCA BUFERA SULLE PARTITE RINVIATE ..***

Splende il sole, non si gioca Bufera sulle partite rinviate - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 17 Febbraio 2012

Provincia Ogliastra (- Edizione NU)

Provincia Ogliastra (Pagina 26 - Edizione NU)

PROMOZIONE. Domenica senza calcio, polemiche infinite

Splende il sole, non si gioca

Bufera sulle partite rinviate

Fatti e misfatti di una strana domenica di (non) calcio. I rinvii, domenica scorsa, delle due partite di Promozione (Tortolì-Quartu 2000 e Lanusei-Barisardo) per avverse (?) condizioni metereologiche, hanno scatenato un'autentica bufera nel pianeta calcio ogliastrino. Tutti contro tutti e tutti contro nessuno. Un tourbillon di voci impazzite nel silenzio dei templi del calcio zonale.

**TORTOLÌ** La prima partita della quasi sessantennale storia rossoblù rinviata per sole. Ironia a parte, l'incontro è stato rinviato (al 29 febbraio) dalla Federcalcio regionale prima per impraticabilità di campo e successivamente, a parziale rettifica, per impraticabilità della Statale 389. Che la squadra quartese, per arrivare in Ogliastra, dovesse passare per Nuoro e percorrere la 389? Un tragitto improbabile considerato che Tortolì e Quartu sono collegate dall'Orientale sarda. Galeotto è stato un fax inviato sabato mattina dalla Guardia di finanza di Arbatax, su richiesta del club rossoblù, al Comitato, in cui veniva sconsigliato il transito lungo la strada Lanusei-Nuoro. L'intenzione era chiedere il rinvio della partita dei Giovanissimi, in programma l'indomani nel capoluogo barbaricino, contro la Puri e Forti, e che ora verrà recuperata regolarmente.

**LANUSEI** Inquietanti retroscena anche per il rinvio (si giocherà dopodomani così come Serramanna-Tortolì, rinviata il 5 febbraio) del derby Lanusei-Barisardo. La società biancorossoverde ha chiesto di posticipare la gara vista l'allerta meteo della Protezione civile. Il timore per il Lanusei, oltre all'agibilità del Lixius, era quello di non poter schierare i sette giocatori provenienti dal nuorese, zona investita dalla bufera di neve. L'ambiente biancoblù ha contestato la motivazione della Figc che dichiarava l'impraticabilità del campo di gioco su cui invece, fotografie alla mano, non c'era traccia di neve ma splendeva il sole.

**LA FIGC** Antonello Madau, segretario del Comitato regionale, fa una precisa disamina di quanto accaduto. Il dirigente ammette un'errata interpretazione del fax pervenuto da Tortolì "dove però non veniva specificata la richiesta di rinvio della gara dei Giovanissimi. Noi, sbagliando, abbiamo annullato la partita della prima squadra". Diverso il caso Lanusei: «Preso atto, in seguito alla ricezione di alcune fotografie, che il campo Lixius era praticabile, volevamo far disputare l'incontro. Il presidente del Barisardo (Bruno Pilia, ndr), da noi interpellato, ha acconsentito il rinvio».

**Roberto Secchi**

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati œ¥Â